

EcoWeekend Tutto mostre

«L'INCANTO SVELATO»
Sulle tracce
di Manzù

Manzù a Bergamo, dal monumentale all'«oreficeria»: è un percorso in sintesi sulle orme di Manzù e lungo la parabola del rapporto tra lo scultore e Bergamo, l'itinerario proposto in occasione della mostra «L'incanto svelato» promossa da Fondazio-

ne Cariplo e Fondazione della Comunità Bergamasca, fino al 24 febbraio a Palazzo Polli Stoppani in via S. Giacomo. Domenica, con ritrovo alle 10.30 in Città Bassa, davanti al Monumento del Partigiano di Manzù in piazza Matteotti, prende il via il percorso guidato dalla storica dell'arte Valentina Raimondo (pre-



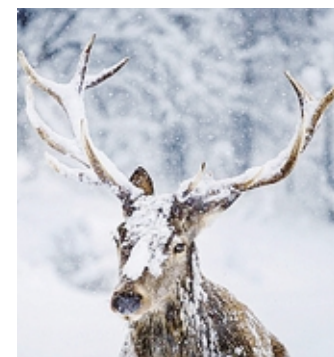
notazionegruppi@fondazionebergamo.it) che, dopo aver messo in dialogo il monumento di Manzù con il vicino monumento ai Fratelli Calvi di Pino Pizzigoni, ci accompagna in mostra in Città Alta per un focus sulle due opere esposte. Da un lato, uno dei bozzetti preparatori in bronzo che Manzù realizza du-

rante il periodo in cui lavora alla Porta della Morte in San Pietro in Vaticano raffigurante la «Civetta» (1962) - nella foto -, dall'altro il bellissimo pastorale in argento conservato al Seminario vescovile e realizzato in occasione dell'ordinazione episcopale di monsignor Capovilla (1967). **BA. MA.**



Giuseppe Poli, «Paolo e Francesca». Bergamo, Accademia Carrara

«Il popolo
del freddo»
nel reportage
di Zampatti



A. Zampatti, Il popolo del freddo

Alla scoperta
del pittore
Giuseppe
Brina



G. Brina, Adorazione dei Magi

SAN VALENTINO

L'amore nell'arte

Itinerario tra capolavori

BARBARA MAZZOLENI

San Valentino in museo e a palazzo, per vivere l'amore attraverso la storia dell'arte. All'Accademia Carrara la festa degli innamorati non passa mai inosservata. Con il «2x1 San Valentino» il 14 febbraio si entra in Carrara in due acquistando un solo biglietto.

I visitatori potranno ritagliare un itinerario tra le più affascinanti storie d'amore immortalate nei dipinti del museo (insuperabile, «Paolo e Francesca» di Gaetano Previati). In occasione della festa degli innamorati si mobilita an-

che la Fondazione Museo di Palazzo Moroni con un programma suggestivo per sabato 16 febbraio. Alle ore 16, «Dal dardo al fiore. Tanti tipi di amore» è il laboratorio curato da Rita Ceresoli, un viaggio tra gli amori che si nascondono nel Palazzo. Nel maestoso Salone d'Onore affrescato da Gian Giacomo Barbelli, di fronte alla bellezza di Psiche, l'Amore che supera ogni ostacolo trasforma idealmente il dardo d'amore nel gambo di uno stelo che si prepara a diventare fiore, fiore di carta che i partecipanti realizzeranno insieme. Ma sarà protagonista, ispirandosi al «Ri-

■ Alla Carrara si entra in due con un solo biglietto. Tour e laboratori a Palazzo Moroni

tratto di famiglia» di Andrea Previtali, anche l'amore dei genitori per il proprio figlio, spunto per scrivere un cartiglio, un augurio condiviso, scambiato, regalato. Il Salone da Ballo ottocentesco, infine, sarà il palcoscenico ideale

per lo scambio del fiore tra innamorati. Insomma, un appuntamento aperto a tutti coloro che amano, non solo le coppie ma anche adulti e bambini, famiglie e amici... (info e prenotazioni www.fondazionepalazzomoroni.it). A seguire, alle 17.30, e in serata alle 20.30, invece, in collaborazione con Terre di Bergamo la Fondazione organizza una visita guidata alla chiesa di San Michele al Pozzo Bianco con discesa nell'antica Cripta e alle Sale dedicate all'Amore di Palazzo Moroni (euro 30 a coppia, prenotazioni terredibergamo@gmail.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clusone

L'alocco finlandese, il cervo dei boschi, lo stambecco delle Alpi, il bue muschiato: sono alcuni dei protagonisti de «Il popolo del freddo», il reportage fotografico di Andrea Zampatti che, più che una mostra diventa un invito alla lentezza, al guardarsi attorno, al fermarsi ad ascoltare e soprattutto ad amare e rispettare la biodiversità.

Aprì i battenti domani, alla Clubi - Biblioteca di Clusone (viale Roma 11), la mostra in cui Zampatti, bresciano classe 1985, restituisce il suo viaggio dalle Alpi al Circolo Polare Artico attraverso paesaggi incontaminati e gli animali che coraggiosamente li popolano. Organizzato nell'ambito della XI edizione del Festival PresenteProssimo, il percorso espositivo diventa per lo spettatore un «viaggio di scoperta» in cui le valenze artistiche e naturalistiche, estetiche ed etiche sono sostanzialmente messe sullo stesso piano, in immagini che immortalano il silenzioso dialogo, «a tu per tu», tra l'obiettivo della macchina fotografica e l'animale. La mostra sarà anche un pretesto per gli appassionati per imparare dal professionista i trucchi del mestiere, grazie ai laboratori organizzati dal Circolo fotografico Foto93 di Villa d'Ogna.

Romano

Torna domenica, dalle 17 alle 18, al Macs-Museo d'Arte e Cultura Sacra di Romano, l'appuntamento con «Un'opera al mese», percorso alla scoperta di alcuni artisti romanesi che danno il nome alle sale del museo. Dopo Adamo Biglioli e Gian Battista Caniana, il nuovo protagonista è il pittore Giuseppe Brina (Romano di Lombardia 1681 - Bergamo 1722), presentato da Silvio Tomasini, già rettore del Museo della Basilica di Gandino e ora segretario delle Rete dei Musei ecclesiastici della diocesi di Bergamo e coordinatore delle attività della Fondazione Bernareggi. Poche sono le notizie che le fonti ci tramandano su questo artista che lavorò su tela e a fresco, lasciando opere tra Brescia e Bergamo. Tra di esse, oltre al ciclo di grandi teleri per la parrocchiale di Romano, anche diverse opere a Bergamo come «Gesù Bambino e santi» nella chiesa di S. Bartolomeo, «La Vergine Assunta» in S. Leonardo, «S. Carlo genuflesso» in S. Salvatore e gli affreschi della volta nella chiesa del Carmine.

Sempre domenica, dalle 15.30 alle 17.30, il Macs propone ai bambini dai 6 agli 11 anni il laboratorio «Merend'Arte», percorso esperienziale tra arte, segni e colori.

«La terra è bassa» Le tradizioni e il paesaggio

SESTO SAN GIOVANNI

Il progetto curato
da Alessandra Pioselli

Dieci luoghi per dieci «progetti territoriali» accomunati dall'intento di sostenere pratiche artistiche che si sviluppano e si propongono di interagire con contesti

specifici, confrontandosi con le rispettive tradizioni, la cultura materiale, simbolica e antropologica, le emergenze culturali e le realtà sociali: a farli dialogare è la mostra «La terra è bassa» che, curata da Alessandra Pioselli, direttore dell'Accademia Carrara di Belle Arti, è allestita fino al 5 marzo nello spazio «Farmacia Wurmko» di Sesto San



Maria Zanchi, Stramadécc

Giovanni (via Puccini 60, orari: martedì e giovedì 16-19). Fondata a partire dalla metà degli anni Duemila da gruppi di artisti, curatori, cittadini o promossi da enti pubblici, queste esperienze restituiscono

«la frammentazione e la diversità antropologica del Paese, tangendo questioni cruciali, dall'abbandono dei piccoli centri alle trasformazioni economiche e sociali delle aree metropolitane, alla gestione del paesaggio». Tra i progetti documentati in mostra, da «A Cielo Aperto» (Latronico, Basilicata) a «Case Sparse» (Malonno, Lombardia), anche «Aperto.art on the border» (Valcamonica, Lombardia), che ha visto anche la partecipazione dell'artista e fotografa bergamasca Maria Zanchi che ha realizzato a Monno l'installazione permanente «Stramadécc», incrociando le due tradizioni delle rocche per filare costruite in nocciolo e del chiacchiericcio che animava le stalle nelle sere d'inverno.

B. M.

Cartoline romantiche al museo dei Tasso

CAMERATA CORNELLO

Quando non esisteva San Valentino senza un biglietto d'amore: la tradizione era già in voga in epoca medievale ma è nel Settecento che si diffusero i biglietti d'amore «pronti all'uso». E nei paesi anglosassoni che nascono le «valentine», cartoline decorate a mano, e spesso già dotate di versi d'amore per chi avesse bisogno di un suggerimento creativo.

L'abbassarsi dei costi di spedizione postale e la produzione industriale, poi, fecero il resto facendo

diventare le «valentine», sempre più diffuse, agghindate e decorate, insomma il regalo d'obbligo nel giorno degli innamorati.

Volete ritrovare la più romantica delle tradizioni? Nell'avvicinarsi della prossima festa di San Valentino il Museo dei Tasso e della Storia postale di Camerata Cornello organizza per domenica alle ore 15 il laboratorio «L'amore è una cartolina meravigliosa» per svelare a tutti i segreti per confezionare la propria personalissima «valentina» (prenotazione obbligatoria telefonando al numero 0345.43479).